

**GALLIPOLI** PROBLEMI ALL'OSPEDALE DI GALLIPOLI PER I GUASTI A STRUMENTAZIONI INDISPENDABILI

# La Fp Cisl attacca: «Radiologia in tilt» Ma la Asl sospetta un «boicottaggio»

## Il sindacato: «Rischi per i pazienti». L'azienda avvia un'indagine

● Macchinari malfunzionanti ed è bufera sul reparto di Radiologia dell'ospedale di Gallipoli. A protestare è la Funzione pubblica della Cisl sanità Lecce, con il coordinatore Antonio Piccinno, che ricorda come il reparto, già da tempo, non disponga più della Tac. Ma la Asl assicura che i disagi saranno presto risolti e annuncia un'indagine perché sospetta che le rotture degli strumenti non siano accidentali.

In sostituzione del macchinario guasto la Fp Cisl ricorda che si utilizza il cosiddetto "muletto", «parcheeggiato in un container esterno: una situazione paragonabile ad un servizio da campo». Non solo. Fp Cisl segnala come il macchinario non sia «in grado di svolgere le Tac con mezzo di contrasto e, quindi, per sottoporsi a un esame di questo tipo i pazienti devono essere smistati verso altri presidi ospedalieri». Il sindacato denuncia una situazione «precaria» che potrebbe rappresentare «un rischio» per i pazienti dal momento che «la Tac con mezzo di contrasto svolge funzione vitale per altre unità operative come Chirurgia e Terapia intensiva». Altra nota dolente è «il blocco totale dell'unica apparecchiatura radiodiagnostica utile a effettuare tutti i tipi di Rx e toraci», prosegue Piccinno. «Per ovviare si è provveduto ad utilizzare un'apparecchiatura mobile, il cosiddetto "portatile", che però si è bloccato per ben due volte e da giorni non è più utilizzabile -



**L'ospedale di Gallipoli**

precisa il sindacato - In questo modo si paralizzano le attività chirurgiche di sala operatoria. Questa situazione non può continuare».

Non si è fatta attendere la replica della Asl di Lecce che parla di «disagi transitori» che non hanno avuto ripercussioni sui percorsi di cura. La stessa Tac mobile è stata infatti attivata in via temporanea, per non sguarnire l'ospedale del servizio. La direzione generale ha già in tasca la soluzione:

per due macchinari è stata programmata la sostituzione con l'utilizzo di fondi Pnrr e la prima consegna è prevista a marzo. La Asl ricorda come in una sala della Radiologia sia stato installato un sistema telecomandato che si è rotto a fine gennaio: «Il pensile è stato smontato ed inviato all'azienda madre per una diagnosi che richiede circa 15 giorni». In sua sostituzione, il reparto sarà dotato di un apparecchio portatile che sarà consegnato in settimana. Un altro

macchinario, il sistema Rx portatile, è in riparazione a causa dei danni subiti dagli urti e la Asl promette che in settimana sarà sostituito il detettore. In più sarà acquistato un nuovo portatile per la radiografia.

«I danni causati dai macchinari sono dovuti a violenti urti non giustificabili con la ordinaria attività sanitaria» sottolinea la Asl che annuncia di voler fare chiarezza sull'accaduto, indagando sulle dinamiche che li hanno causati. *[Marina Schirinzi]*